

EvoLetter



settembre 2026



INDICE

- 1. INTRODUZIONE - pag. 4
- 2. NUMERI COMPARTO - pag. 5
 - 2.1 Produzione - pag. 5
 - 2.2 Giacenze - pag. 8
- 3. MERCATI - pag. 11
 - 3.1 Prezzi - pag. 11
 - 3.2 Costi di produzione e fiducia imprese - pag. 15
- 4. MERCATI MONDIALI - pag. 18
 - 4.1 Flussi commerciali extra Ue - pag. 18
 - 4.2 Flussi commerciali intra Ue - pag. 22
- 5. RIFLESSIONI: LE MISURE A TUTELA E SOSTEGNO DELLA FILIERA OLIVICOLA ITALIANA - pag. 24
- 6. OPPORTUNITÀ E SCADENZE - pag. 26

1. INTRODUZIONE

I dati relativi alla campagna olearia 2025/26 confermano un aumento del 31,1% della produzione di olio d'oliva rispetto alla campagna precedente, che consente all'Italia di recuperare il secondo posto tra i principali Paesi produttori dell'Ue. La produzione risulta, inoltre, sostanzialmente in linea con la media di lungo periodo (+0,2%).

Parallelamente, si registra un significativo aumento delle giacenze in frantoio rispetto al triennio precedente (+45,2% lug.'26/lug.'25; +55,2% lug.'26/lug.'24; +16,5 lug.'26/lug.'23), in parte riconducibile alla riduzione dell'export di olio d'oliva made in Italy verso i Paesi extra Ue e all'aumento delle importazioni dagli stessi Paesi.

In particolare, i flussi commerciali italiani di olio extra vergine di oliva da e verso i Paesi extra Ue evidenziano, su base annua, una significativa contrazione dell'export (-13,8% in volume e -27% in valore) e un marcato incremento dell'import (+15,4% in volume e +5,6% in valore). Tale dinamica si inserisce in un contesto caratterizzato da pratiche commerciali sleali da parte dei Paesi extra Ue, che hanno contribuito ad alimentare dinamiche speculative sui prezzi all'origine dell'olio d'oliva, a discapito della qualità.

In questo contesto, il prezzo all'origine nazionale dell'olio evo ha registrato una significativa flessione su base annua (-46,7% lug.'26/lug.'25), così come quello dell'olio vergine di oliva (-28,6%). Di converso, il prezzo dell'olio lampante di oliva italiano ha evidenziato un rialzo del 21,2%.

2. NUMERI COMPARTO

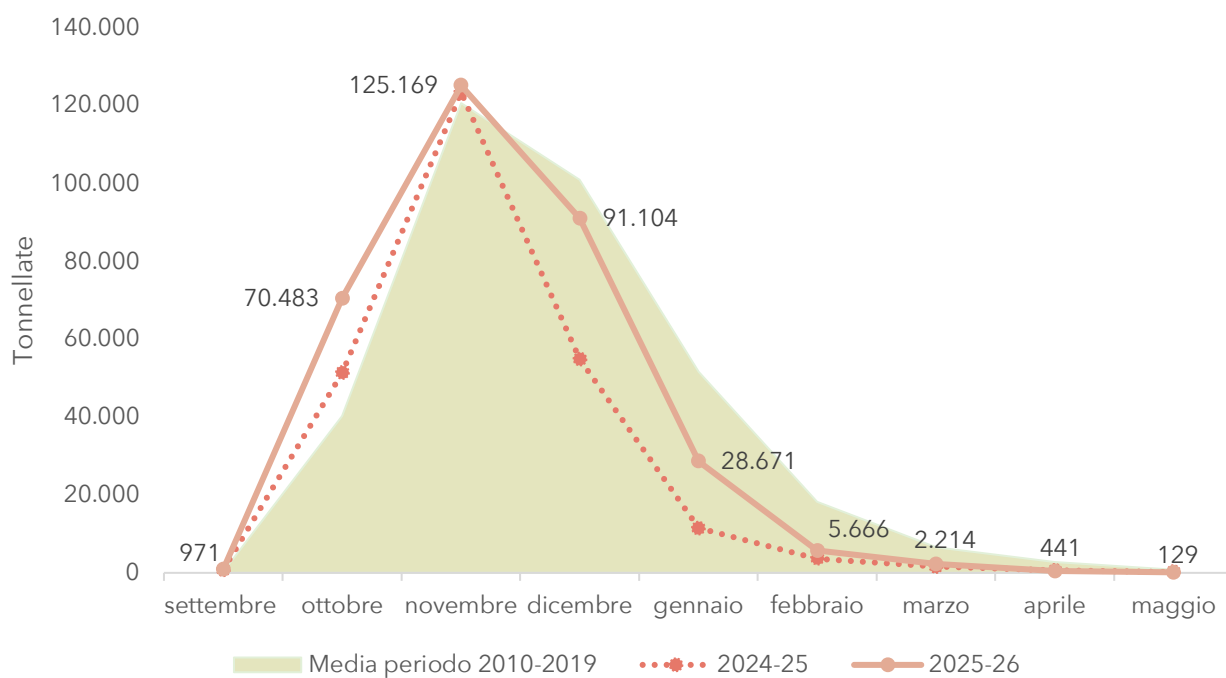
2.1 Produzione

La produzione italiana di olio d'oliva nella campagna 2025/26 si attesta a 324,8 mila tonnellate, con un incremento del 31,1% rispetto alla campagna precedente e superiore rispetto alle stime produttive iniziali. L'Italia recupera così il secondo posto tra i principali produttori europei, superando la Grecia, ferma a 231 mila tonnellate, e collocandosi dietro la Spagna con 1,3 milioni di tonnellate.

Anche l'ultima campagna risulta caratterizzata da una traslazione verso sinistra della curva di produzione mensile, confermando la tendenza di un anticipo del ciclo di produzione osservata negli ultimi anni. Sebbene la produzione nazionale di olio d'oliva rimanga concentrata nei mesi di ottobre, novembre e dicembre (88,3% del totale), rispetto alla media storica mensile, si osserva un marcato aumento della produzione nei mesi di settembre (+196,0%) e ottobre (+75,1%).

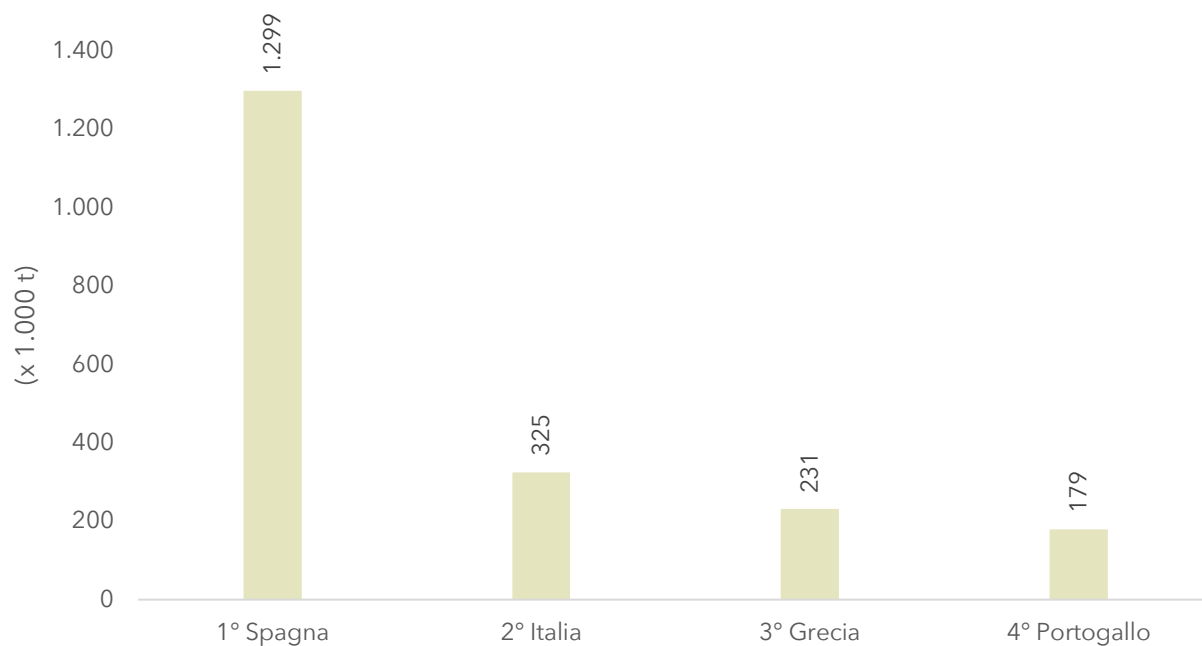
Considerando la media di lungo periodo delle ultime 15 campagne (2011/12 - 2025/26), il dato produttivo complessivo evidenzia un andamento ciclico, caratterizzato dall'alternanza di annate con produzioni significativamente inferiori alla media e annate superiori alla media, sebbene con scostamenti progressivamente più contenuti. In particolare, la campagna 2025/26 si colloca sostanzialmente in linea con la media di lungo periodo, con una produzione superiore di appena lo 0,2%.

Grafico 2.1.1: Produzione mensile olio d'oliva (2025/26) su media mensile periodo 2010-2019



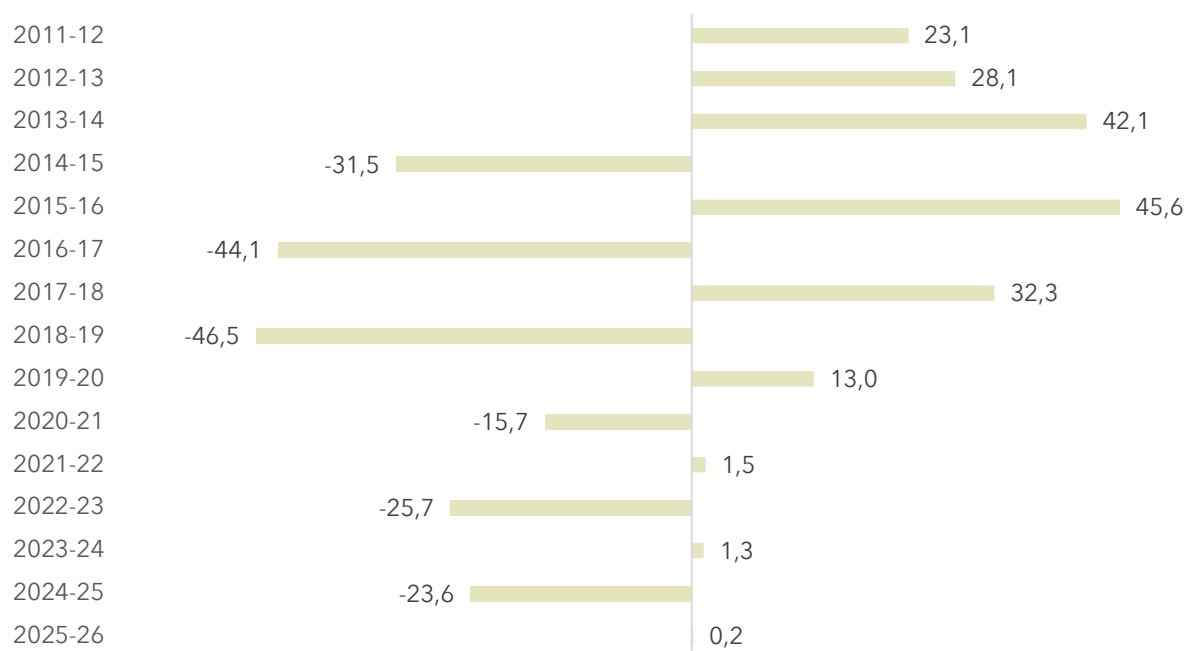
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - DG Agri

Grafico 2.1.2: Produzione mensile olio d'oliva (2025/26) su media mensile periodo 2010-2019



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - DG Agri

Grafico 2.1.3: Variazione % produzione annuale olio d'oliva in Italia su media 2011-2026 (15 anni)



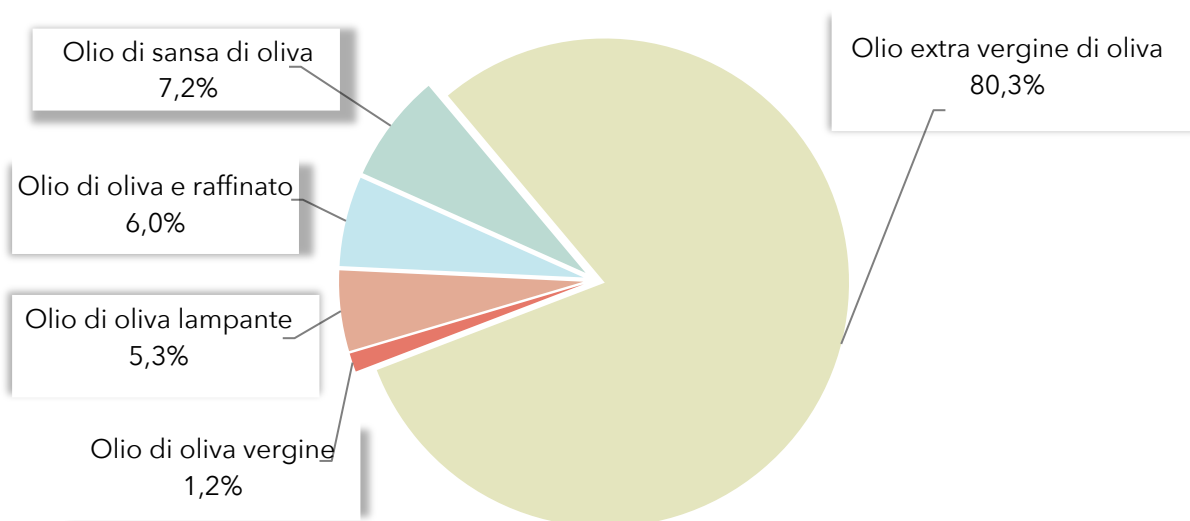
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati International Olive Council / European Commission - DG Agri

2.2 Giacenze

Lo stock di olio detenuto in Italia al 31 luglio 2026 ammonta a 231 mila tonnellate - quantitativo pari alla produzione nazionale della Grecia (campagna 2025/26) - di cui l'80,3% è rappresentato da olio extra vergine di oliva (evo). Il 20,1% dell'olio evo risulta biologico (37,2 mila tonnellate, +104,3% lug.'26/lug.'25) e il 7,7% DOP/IGP (15,6 milioni di litri, +93,2% lug.'26/lug.'25).

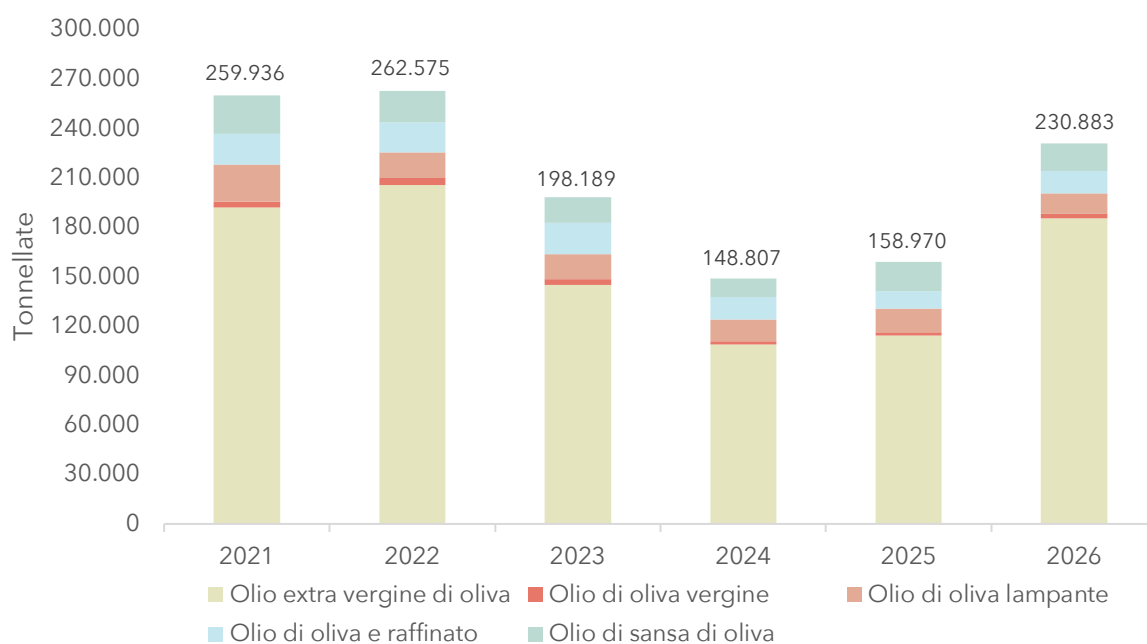
Complessivamente, le tonnellate di olio d'oliva in giacenza a luglio 2026 sono aumentate del 45,2% rispetto a luglio 2025 e del 12,2% rispetto alla media di luglio dell'ultimo quinquennio. Si registrano incrementi significativi per gli stock di olio evo (+62,3% lug.'26/lug.'25) e di olio vergine di oliva (+43,4%), mentre le giacenze di olio lampante mostrano una contrazione (-14,1%).

Grafico 2.2.1: Distribuzione % giacenze per categorie di olio d'oliva (lug. 2026)



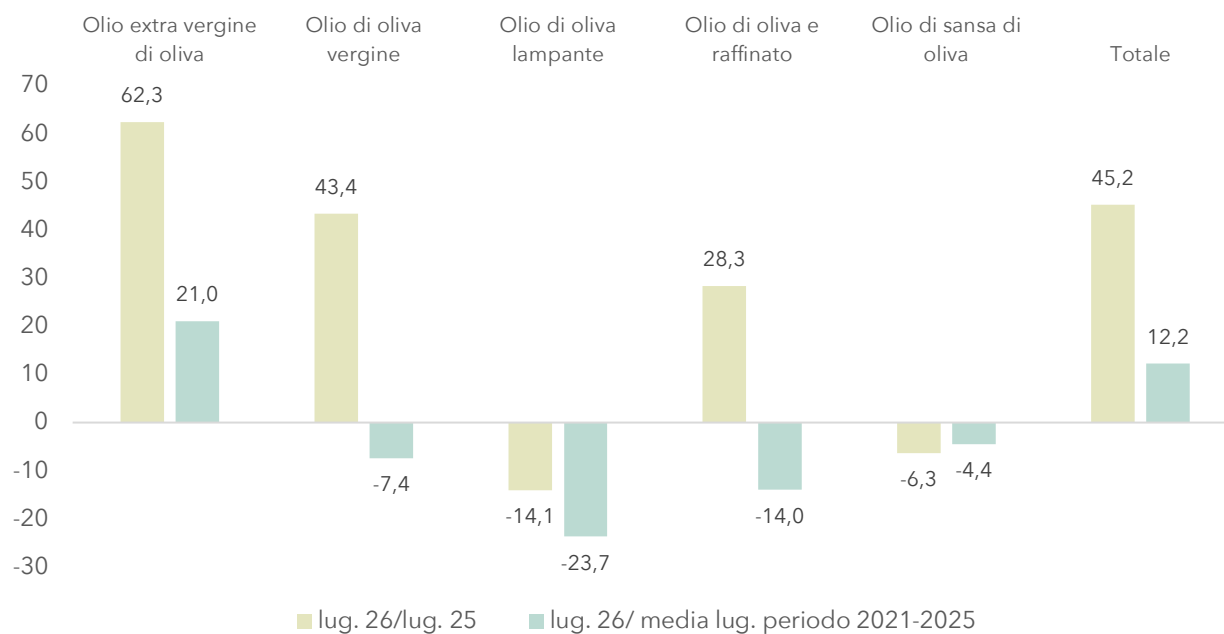
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrfr Frantoio Italia

Grafico 2.2.2: Distribuzione % giacenze per categorie di olio d'oliva (lug. 2026)



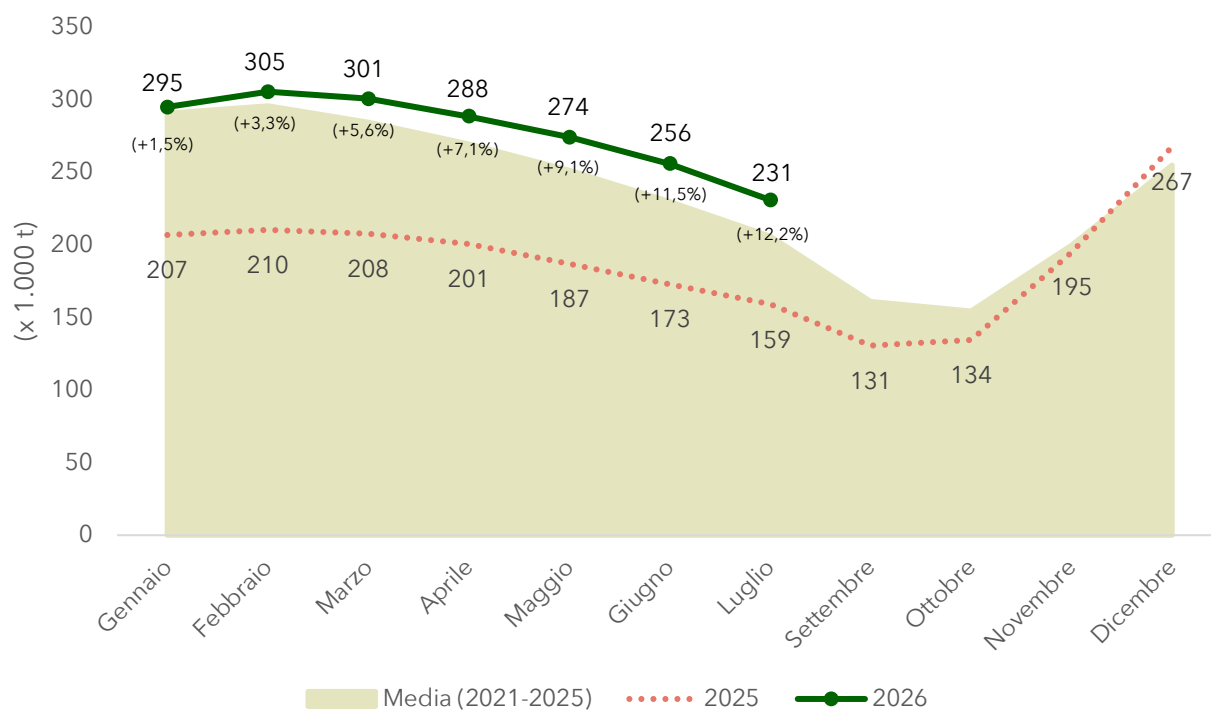
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrfr Frantoio Italia

Grafico 2.2.3: Variazione % delle giacenze di olio d'oliva in Italia per tipologia di prodotto



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrfr Frantoio Italia

Grafico 2.2.4: Variazione delle giacenze mensili di olio d'oliva anno 2026 rispetto alla media 2021-2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrfr Frantoio Italia

3. MERCATI

3.1 Prezzi

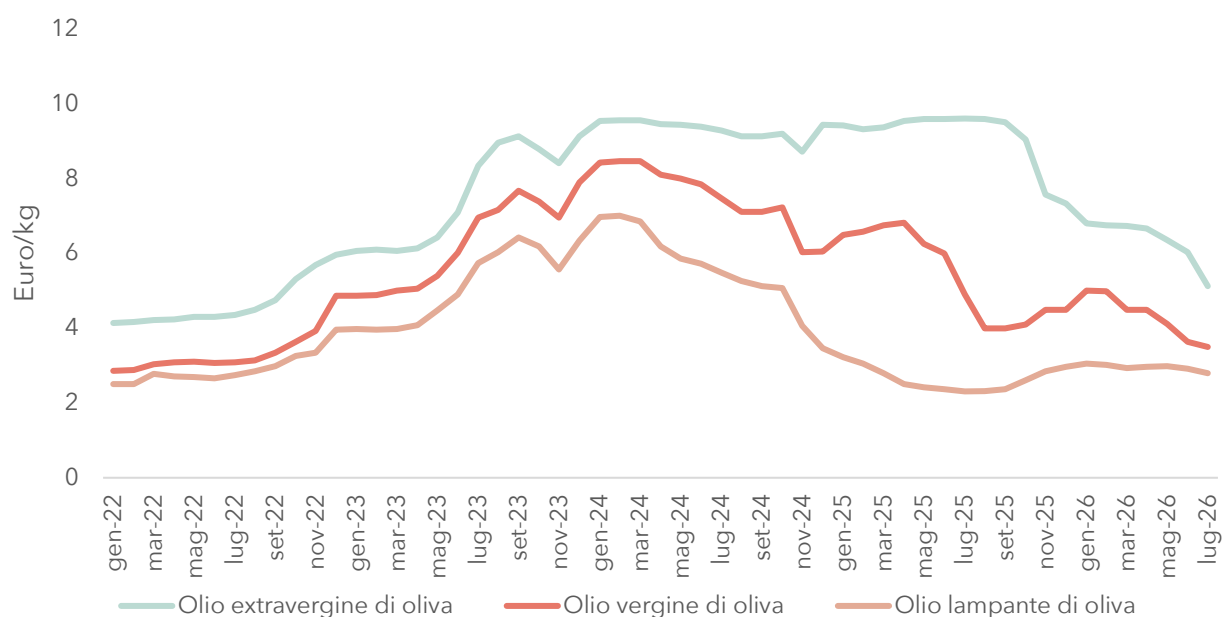
La ripresa dei livelli produttivi di olio d'oliva Made in Italy è stata accompagnata da una tendenza al ribasso dei prezzi delle principali categorie merceologiche. Tale dinamica è frutto di un contesto caratterizzato dall'aumento dell'offerta internazionale a prezzi relativamente più contenuti rispetto all'Italia, dall'incremento delle importazioni italiane dai Paesi extra Ue (+15,4% in volume e +5,6% in valore nei primi otto mesi della campagna 2025/26 rispetto allo stesso periodo della campagna precedente) e dal progressivo aumento delle giacenze nei frantoi (+45,2% lug.'26/lug.'25). L'aumento dell'offerta disponibile ha contribuito a determinare un irrigidimento del mercato interno, con conseguenti speculazioni sui prezzi all'origine, anche a discapito della qualità.

In particolare, le quotazioni dell'olio extra vergine di oliva hanno evidenziato una progressiva riduzione, passando da 9,5 euro/kg di settembre 2025 a 5,1 euro/kg di luglio 2026 (-46,2% lug.'26/sett.'25 e -46,7% lug.'26/lug.'25).

La dinamica dei prezzi ha evidenziato evoluzioni differenti per le altre categorie merceologiche. Il prezzo medio dell'olio vergine di oliva, dopo una fase di rialzo delle quotazioni nei primi mesi della campagna commerciale 2025/26, ha registrato una marcata flessione a partire da febbraio 2026, attestandosi a quota 3,5 euro/kg nel luglio 2026 (-12,5% lug.'26/sett.'25 e -28,6% lug.'26/lug.'25).

L'olio lampante, al contrario, ha registrato un incremento di prezzo da settembre 2025 a gennaio 2026, seguito da una successiva fase di relativa stabilità, raggiungendo quota 2,8 euro/kg nel luglio 2026 (+18,1% lug.'26/sett.'25 e +21,2% lug.'26/lug.'25).

Grafico 3.1.1: Trend prezzi medi mensili delle diverse tipologie di olio d'oliva in Italia



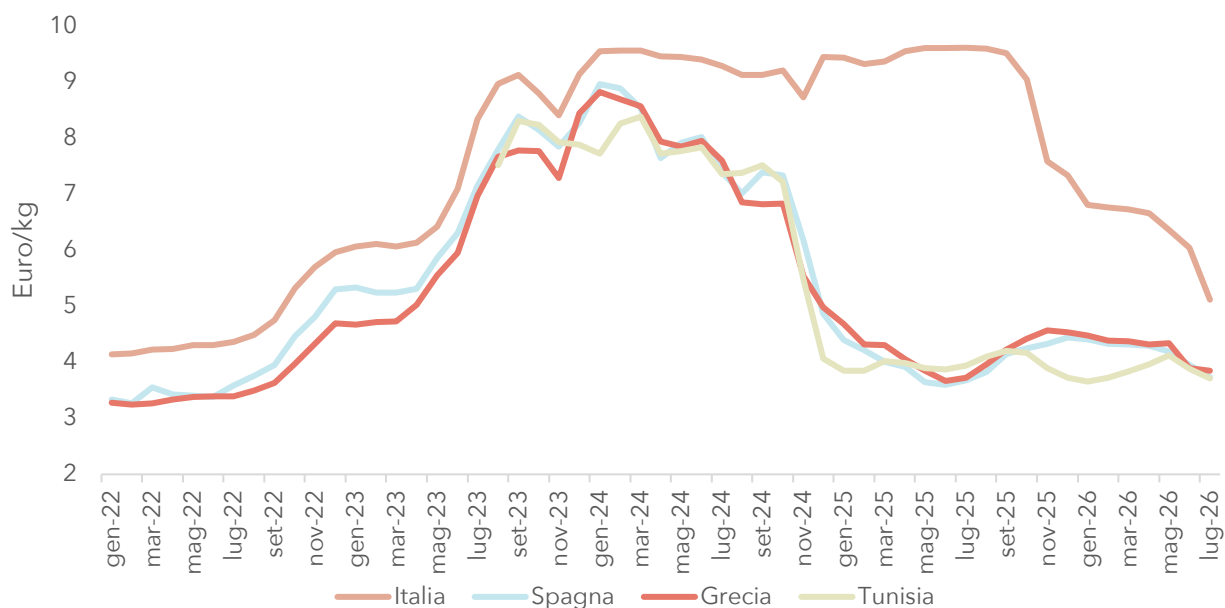
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 3.1.1: Prezzi medi mensili per tipologia di olio d'oliva in Italia - Variazioni % rispetto a luglio 2026

	Lug. 2026	Var. % Lug. 2026 /				
	Euro/kg	Giu. 2026	Lug. 2025	Lug. 2024	Lug. 2023	Lug. 2022
Olio evo	5,12	-15,2	-46,7	-44,9	-38,6	17,4
Olio vergine di oliva	3,50	-3,8	-28,6	-53,1	-49,7	13,6
Olio Lampante di oliva	2,80	-4,1	21,2	-49,0	-51,2	2,2

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 3.1.2: Trend prezzi medi mensili delle diverse tipologie di olio d'oliva in Italia



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea/ Commissione Europea

Tabella 3.1.2: Prezzi medi mensili dell'olio evo nei principali Paesi produttori - Variazioni % rispetto a luglio 2026

Paese	Lug. 2026 Euro/kg	Var. % Lug. 2026/				
		Giu. 2026	Lug. 2025	Lug. 2024	Lug. 2023	Lug. 2022
Italia	5,12	-15,2	-46,7	-44,9	-38,6	17,4
Spagna	3,74	-5,6	1,5	-49,4	-47,8	4,3
Grecia	3,85	-1,1	3,4	-49,4	-44,8	13,2
Portogallo	3,95	-1,3	-1,3	-50,9	-33,2	11,7
Tunisia	3,71	-4,3	-5,8	-49,5	-	-

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea/ Commissione Europea

Nel confronto con i maggiori Paesi produttori, l'Italia nonostante il notevole ribasso delle quotazioni dell'olio evo a luglio 2026 (-46,7% lug.'26/lug.'25) continua a spuntare livelli di prezzo più elevati rispetto ai principali concorrenti, tutti al di sotto della soglia dei 4,00 euro/kg. Le quotazioni mostrano dinamiche differenti nei diversi Paesi.

In Spagna e Grecia, in particolare, i prezzi hanno evidenziato un incremento verso la fine del 2025, seguito da una fase di lieve ribasso nel corso del 2026, raggiungendo quota 3,74 euro/kg e 3,85 euro/kg, rispettivamente. Questi ultimi valori risultano comunque in lieve aumento su base annuale (Spagna +1,5% lug.'26/lug.'25; Grecia +3,4% lug.'26/lug.'25).

Anche in Portogallo i prezzi dell'olio evo hanno seguito una dinamica simile a quella osservata in Spagna e Grecia, ma i ribassi registrati nel corso del 2026 hanno portato le quotazioni a 3,95 euro/kg, in riduzione su base annuale (-1,3% lug.'26/lug.'25).

Diversamente, in Tunisia, i prezzi dell'olio evo hanno mostrato un ribasso nel periodo settembre 2025-gennaio 2026, seguito da una fase di aumento fino a maggio 2026 e da una successiva nuova flessione. Nel complesso, le quotazioni dell'olio evo in Tunisia si sono attestate a 3,71 euro/kg a luglio 2026 (-5,8% lug.'26/lug.'25). Bisogna inoltre evidenziare che, in tutti i Paesi considerati, le quotazioni raggiunte a luglio 2026 risultano dimezzate rispetto a luglio 2024.

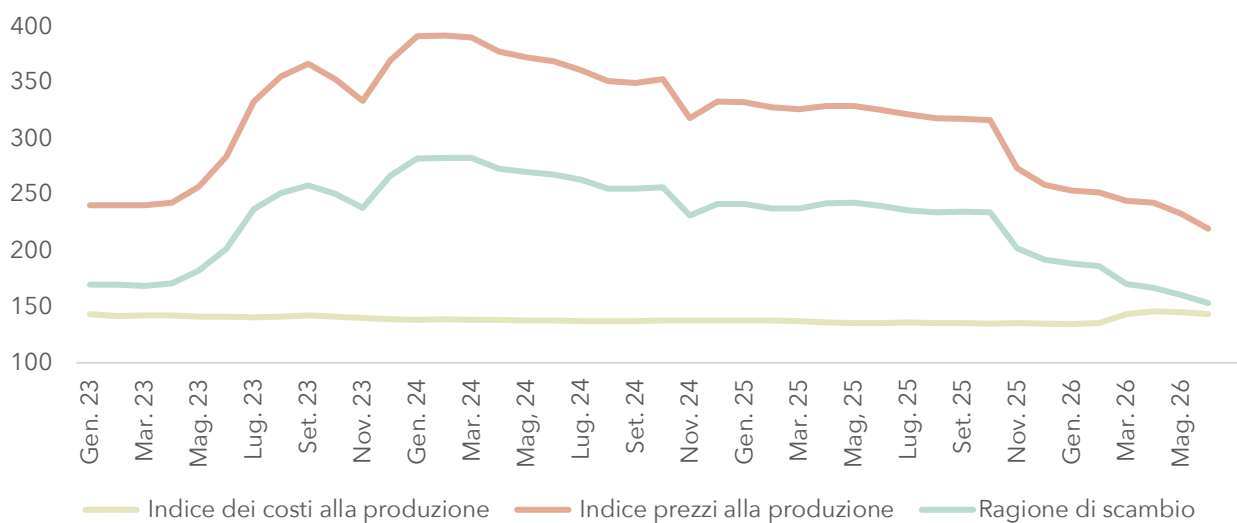
3.2 Costi di produzione e fiducia imprese

L'indice dei costi di produzione elaborato dall'Ismea per l'olivicoltura da olio ha registrato un incremento del 5,7% tra giugno 2025 e giugno 2026. Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi alla produzione ha subito un marcato calo, pari al 32,6%, determinando una flessione della ragione di scambio di oltre 36 punti percentuali.

Il peggioramento delle condizioni economiche si riflette anche sull'indice del clima di fiducia degli operatori della filiera che, nel primo trimestre del 2026, risulta negativo tra gli olivicoltori, preoccupati soprattutto per la situazione corrente delle imprese. Risultano invece leggermente più ottimistiche le aspettative per il futuro. Anche nel comparto dell'industria olearia si osserva un clima di forte sfiducia, alimentato dai giudizi negativi sugli ordini e sulle aspettative di produzione.

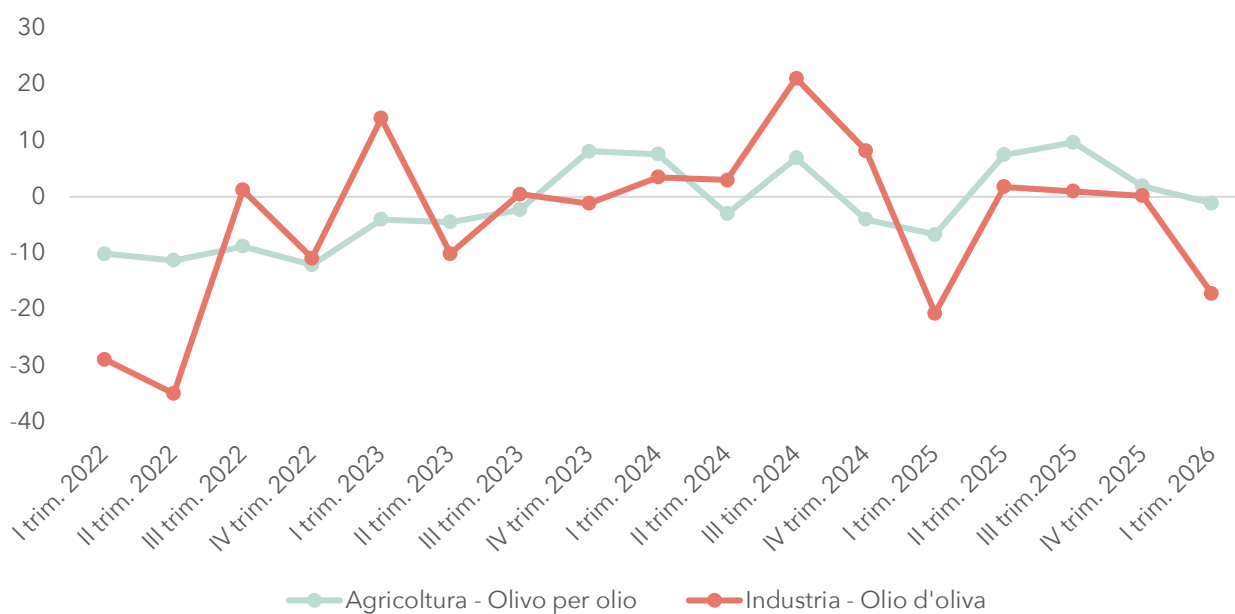
In Italia, infatti, la campagna olearia appena conclusa ha risentito dell'aumento dell'offerta internazionale a prezzi più contenuti. Ciò ha frenato i flussi in uscita di olio d'oliva Made in Italy, favorendo al contempo le importazioni dall'estero e contribuendo a un significativo aumento delle giacenze presso i frantoi nazionali. A questo si aggiunge l'esposizione della produzione nazionale alle pratiche commerciali sleali, che ha alimentato dinamiche speculative sui prezzi all'origine, in un contesto macroeconomico già segnato da forti tensioni geopolitiche che si ripercuotono indirettamente sull'aumento dei costi di produzione.

Grafico 3.2.1: Trend dei costi e dei prezzi alla produzione



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 3.2.2: Indice del clima di fiducia degli operatori del settore



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

BOX: Le misure a tutela e sostegno della filiera olivicola italiana

La pressione al ribasso sui prezzi all'origine dell'olio d'oliva, anche in conseguenza dell'esposizione della produzione nazionale a pratiche commerciali sleali, e il concomitante aumento dei costi di produzione, determinato dalle tensioni geopolitiche internazionali e dalle conseguenti crisi energetiche, mettono a rischio la stabilità del comparto olivicolo. Ne deriva la necessità di adottare misure efficaci a tutela della produzione nazionale e della qualità dell'olio extra vergine di oliva. Tra gli interventi più recenti si segnalano:

- il mancato accoglimento, da parte della Commissione europea, di ulteriori concessioni commerciali alla Tunisia, tra cui il raddoppio delle importazioni agevolate di olio d'oliva;
- le misure introdotte dall'Icqr in materia di tracciabilità dei prodotti importati in regime di perfezionamento attivo (Tpa), in vigore da marzo 2026, finalizzate a rafforzare i controlli e la tutela dell'olio d'oliva Made in Italy;
- la circolare del Masaf del 16 luglio 2026 sulla miscelazione tra olio extra vergine e olio vergine, che stabilisce che il prodotto ottenuto dalla miscela non possa essere commercializzato con la denominazione in etichetta "Olio di oliva extravergine", rafforzando la trasparenza delle informazioni fornite ai consumatori;
- il disegno di legge "Coltivalitalia", approvato alla Camera, che prevede, tra le altre misure, l'impiego di tecniche scientifiche avanzate per verificare l'origine delle produzioni agroalimentari - rappresentando un concreto passo avanti per tutelare la trasparenza della filiera e di contrasto ai fenomeni di sofisticazione e adulterazione degli olii d'oliva - , 300 milioni di euro per il Piano Olivicolo Nazionale destinati al reimpianto e al recupero della capacità produttiva nonché l'istituzione di una struttura commissariale per il contrasto alla Xylella. Infine, viene estesa alle imprese agricole la possibilità di svolgere attività di ospitalità nell'ambito dell'oleoturismo, ampliando le opportunità di reddito e la valorizzazione dei territori.

A queste misure dovrebbero affiancarsi un sistema di etichettatura dell'origine più chiaro, l'applicazione del principio di reciprocità alle produzioni provenienti da Paesi terzi e una maggiore informazione dei consumatori sui benefici associati al consumo di olio extravergine di qualità.

4. MERCATI MONDIALI

4.1 Flussi commerciali extra Ue

Nella campagna commerciale 2025/26, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'export extra Ue di olio d'oliva ha registrato una contrazione nei due principali Paesi produttori, con riduzioni sia dei volumi che dei valori esportati: -1% in volume e -16% in valore per la Spagna; -14% in volume e -27% in valore per l'Italia. Diversamente, in Grecia si registra un incremento del 6% nei volumi di olio d'oliva esportato, a fronte di una riduzione di oltre il 4% in termini di valore. In Portogallo, al contrario, si osservano aumenti sia nei volumi (+28%) che nei valori (8%). Tale dinamica è legata alle pratiche commerciali sleali di alcuni Paesi extra Ue, che hanno determinato un ribasso generalizzato dei prezzi di vendita – soprattutto per l'olio evo – generando un sistema che penalizza la qualità e premia strategie di prezzo aggressive.

Con specifico riferimento alle esportazioni extra Ue di olio evo, nei primi otto mesi della campagna 2025/26, l'Italia ha esportato 108 mila tonnellate di prodotto, per un valore complessivo di 749 milioni di euro, registrando una riduzione del 13,8% in volume e del 27,0% in valore rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. I principali mercati di destinazione risultano essere Stati Uniti, Regno Unito e Giappone.

Al primo posto per volumi e valori esportati permane la Spagna, con 173 mila tonnellate e un valore complessivo di 960,5 milioni di euro (-3,3% in volume e -18,0% in valore). Gli Stati Uniti rappresentano anche per la Spagna il principale mercato di sbocco, seguiti da Corea del Sud e Regno Unito.

Il Portogallo e la Grecia hanno esportato volumi di olio evo più contenuti, ma in rialzo rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, pari rispettivamente a 41 e 15 mila tonnellate (+27,6% e +5,6%), per un valore di 238 e 106 milioni di euro (+8,7% e -4,5%). I mercati di riferimento sono Brasile e Stati Uniti per il Portogallo, e Stati Uniti e Regno Unito per la Grecia.

Tabella 4.1.1: Export extra Ue di olio d'oliva dai principali Paesi produttori Ue

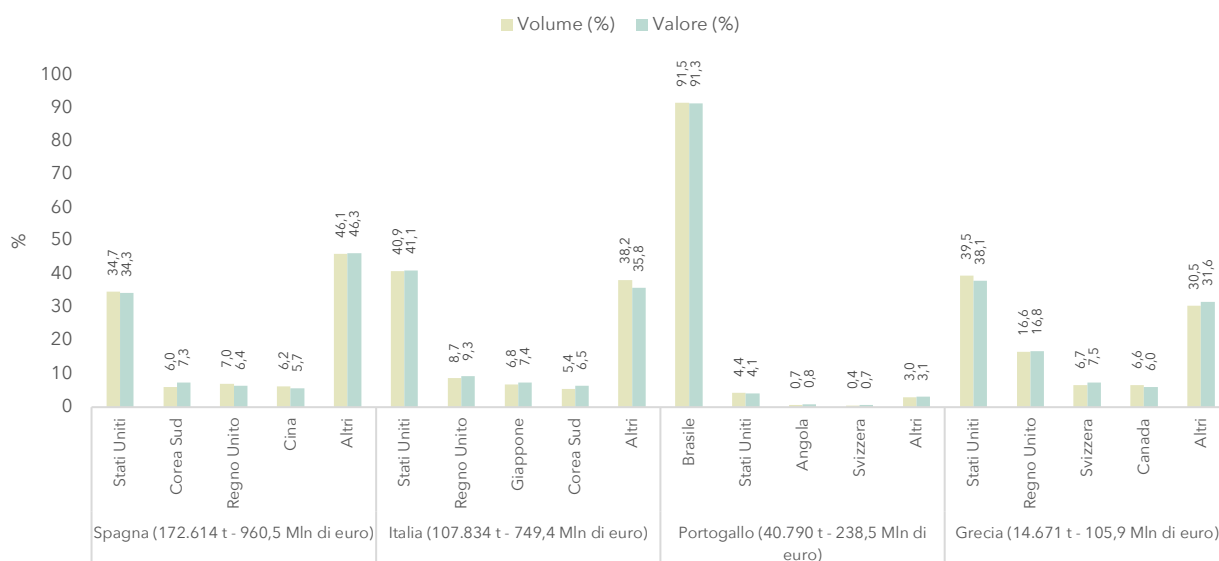
		Italia				Spagna			
		2023/ 24	2024/ 25	2025/ 26	Var. 25-26 / 24-25	2023/ 24	2024/ 25	2025/ 26	Var. 25-26 / 24-25
Valore (.000 euro)	Olio evo	1.014.397	1.026.576	749.417	-27,0	1.278.436	1.171.310	960.479	-18,0
	Olio vergine	4.701	3.316	3.400	2,5	22.507	36.917	48.939	32,6
	Totale	1.019.098	1.029.892	752.817	-26,9	1.300.943	1.208.227	1.009.418	-16,5
Volume (ton)	Olio evo	103.299	125.048	107.834	-13,8	141.335	178.413	172.614	-3,3
	Olio vergine	527	437	497	13,7	2.740	7.696	11.820	53,6
	Totale	103.826	125.485	108.331	-13,7	144.075	186.109	184.434	-0,9

		Portogallo				Grecia			
		2023/ 24	2024/ 25	2025/ 26	Var. 25-26 / 24-25	2023/ 24	2024/ 25	2025/ 26	Var. 25- 26 / 24- 25
Valore (.000 euro)	Olio evo	276.954	219.321	238.477	8,7	106.345	110.841	105.856	-4,5
	Olio vergine	9.625	5.526	4.797	-13,2	1.801	1.707	1.724	1,0
	Totale	286.579	224.847	243.274	8,2	108.146	112.548	107.580	-4,4
Volume (ton)	Olio evo	27.752	31.969	40.790	27,6	10.546	13.893	14.671	5,6
	Olio vergine	1.272	842	1.155	37,2	205	241	293	21,6
	Totale	29.024	32.811	41.945	27,8	10.751	14.134	14.964	5,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agri

Nota: I dati si riferiscono al periodo ott.-mag.

Grafico 4.1.1: Export olio evo dai principali Paesi produttori Ue verso i principali mercati di destinazione extra Ue



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agri

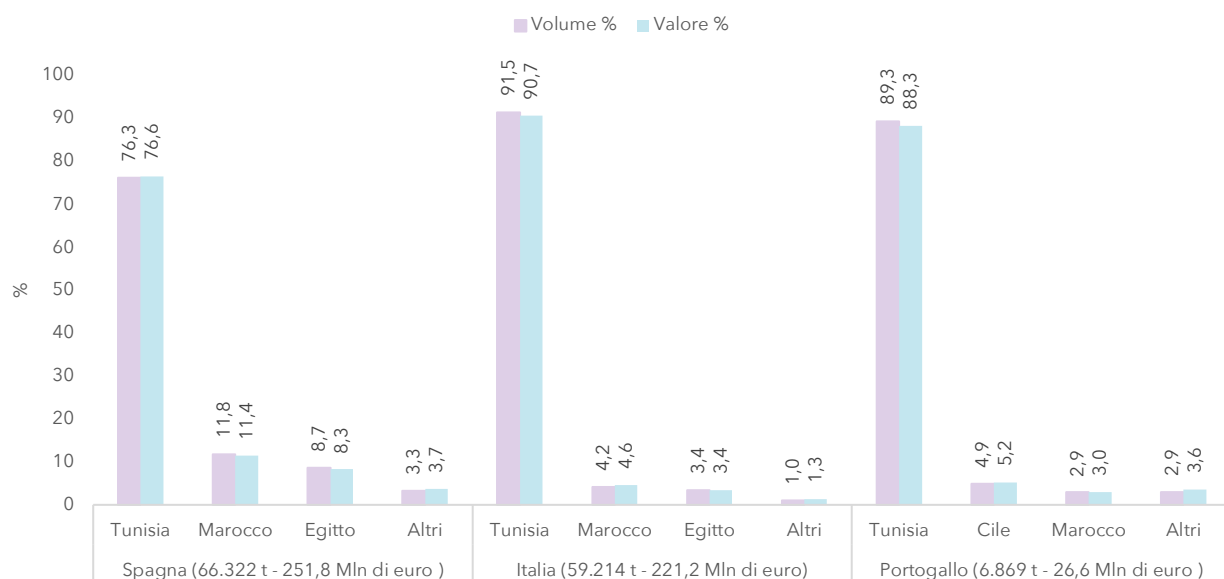
Nota: I dati si riferiscono al periodo ott.'25 - mag.'26

Nello stesso periodo, l'Italia ha importato oltre 59 mila tonnellate di olio evo da Paesi extra Ue, per un valore complessivo di 221 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, si rileva un incremento di circa 8 mila tonnellate nei volumi (+15,4%) e di 12 milioni di euro nel valore (+5,6%). Le importazioni provengono quasi esclusivamente dalla Tunisia, che rappresenta circa il 91% del totale sia in volume che in valore.

La Spagna ha importato 66 mila tonnellate di olio evo +79,2% (rispetto all'anno precedente), pari a circa 252 milioni di euro (+32,5%). Anche per la Spagna, la Tunisia risulta il principale fornitore, rappresentando oltre il 76% degli approvvigionamenti extra Ue sia in termini di volume che di valore.

Per il Portogallo, invece, la quota degli approvvigionamenti provenienti dalla Tunisia si attesta intorno all'89%. Il Paese ha importato circa 6,9 mila tonnellate di olio evo (+196,4% rispetto all'anno precedente), per un valore di poco inferiore a 27 milioni di euro (+186%). Per quanto riguarda la Grecia, i flussi in entrata di olio evo di origine extra Ue risultano marginali.

Grafico 4.1.2: Import olio EVO dei principali Paesi produttori Ue dai principali fornitori extra Ue



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agri

Nota: I dati si riferiscono al periodo ott.'25 - mag.'26

Tabella 4.1.2: Bilancia commerciale italiana dei flussi extra Ue di olio EVO negli ultimi 5 anni

	Italia					
	Olio Extra Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2021/2022	185.782	43.254	142.528	944.506	147.580	796.925
2022/2023	150.253	46.605	103.648	999.192	243.481	755.711
2023/2024	153.538	51.995	101.543	1.526.422	411.315	1.115.107
2024/2025	180.983	63.033	117.950	1.398.911	255.717	1.143.194
2025/2026*	107.834	59.214	48.620	749.417	221.230	528.187
	Olio Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2021/2022	1.073	689	384	5.742	2.439	3.302
2022/2023	866	3.317	-2.451	5.384	15.573	-10.189
2023/2024	699	2.243	-1.544	6.186	16.564	-10.378
2024/2025	663	1.059	-396	4.989	4.523	466
2025/2026*	497	265	232	3.400	1.079	2.321

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - DG Agri

** I dati si riferiscono al periodo ott.'25 - mag.'26*

4.2 Flussi commerciali intra-Ue

I flussi commerciali intra Ue, nel periodo ottobre 2025 - maggio 2026, hanno interessato 563,6 mila tonnellate di olio extra vergine di oliva, di cui: 54,6% proveniente dalla Spagna; 17,5% dal Portogallo; 13,6% dalla Grecia e 12,3% dall'Italia.

L'Italia ha complessivamente esportato verso i Paesi Ue circa 69 mila tonnellate di olio evo, registrando una contrazione del 3,1% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. I principali mercati di destinazione sono la Germania, con circa 27 mila tonnellate, e la Francia, con poco meno di 14 mila tonnellate. Viceversa, l'Italia è il primo mercato di riferimento per le esportazioni di olio evo di Spagna e Grecia, mentre per l'olio evo portoghese il principale Paese di destinazione è la Spagna, seguita dall'Italia.

Tabella 4.2.1: Export Intra Ue di olio evo primi otto mesi della campagna 2025/26 (in tonnellate)

		Paesi esportatori Intra-Ue				
		Spagna	Portogallo	Grecia	Italia	Altri
Paesi di destinazione Intra-Ue	Italia	176.163	35.459	54.371	0	449
	Francia	53.952	676	1.500	13.608	3.072
	Spagna	0	59.774	511	4.915	1.027
	Germania	10.721	437	10.585	26.959	1.136
	Portogallo	30.691	0	4	101	64
	Belgio	10.521	221	880	2.644	1.157
	Altri	25.727	1.883	8.836	20.925	4.651
Export Intra-Ue (563.621 t)		307.775	98.450	76.687	69.152	11.556
% su tot. export Intra-UE		54,6	17,5	13,6	12,3	2,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Commissione Europea / Eurostat
 Nota: I dati si riferiscono al periodo ott.'25 - mag.'26 (dati aggiornati al 24 agosto 2026)

5. RIFLESSIONI: LE MISURE A TUTELA E SOSTEGNO DELLA FILIERA OLIVICOLA ITALIANA

La pressione al ribasso sui prezzi all'origine dell'olio d'oliva, anche in conseguenza dell'esposizione della produzione nazionale a pratiche commerciali sleali, e il concomitante aumento dei costi di produzione, determinato dalle tensioni geopolitiche internazionali e dalle conseguenti crisi energetiche, mettono a rischio la stabilità del comparto olivicolo. Ne deriva la necessità di adottare misure efficaci a tutela della produzione nazionale e della qualità dell'olio extra vergine di oliva. Tra gli interventi più recenti si segnalano:

- il mancato accoglimento, da parte della Commissione europea, di ulteriori concessioni commerciali alla Tunisia, tra cui il raddoppio delle importazioni agevolate di olio d'oliva;
- le misure introdotte dall'Icqr in materia di tracciabilità dei prodotti importati in regime di perfezionamento attivo (Tpa), in vigore da marzo 2026, finalizzate a rafforzare i controlli e la tutela dell'olio d'oliva Made in Italy;
- la circolare del Masaf del 16 luglio 2026 sulla miscelazione tra olio extra vergine e olio vergine, che stabilisce che il prodotto ottenuto dalla miscela non possa essere commercializzato con la denominazione in etichetta "Olio di oliva extravergine", rafforzando la trasparenza delle informazioni fornite ai consumatori;

- il disegno di legge "ColtivalItalia", approvato alla Camera, che prevede, tra le altre misure, l'impiego di tecniche scientifiche avanzate per verificare l'origine delle produzioni agroalimentari - rappresentando un concreto passo avanti per tutelare la trasparenza della filiera e di contrasto ai fenomeni di sofisticazione e adulterazione degli olii d'oliva - , 300 milioni di euro per il Piano Olivicolo Nazionale destinati al reimpianto e al recupero della capacità produttiva nonché l'istituzione di una struttura commissariale per il contrasto alla Xylella. Infine, viene estesa alle imprese agricole la possibilità di svolgere attività di ospitalità nell'ambito dell'oleoturismo, ampliando le opportunità di reddito e la valorizzazione dei territori.

A queste misure dovrebbero affiancarsi un sistema di etichettatura dell'origine più chiaro, l'applicazione del principio di reciprocità alle produzioni provenienti da Paesi terzi e una maggiore informazione dei consumatori sui benefici associati al consumo di olio extravergine di qualità.

6. OPPORTUNITÀ E SCADENZE

OPPORTUNITA'	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
Misura ISMEA "Cambiale Frantoi Oleari": Finanziamenti a tasso zero	Ottobre 2026	PMI attive dal 1° gennaio 2024, iscritte al Registro Imprese con codice ATECO 01.26.00 e/o 10.41.10 che registrino giacenze di olio EVO sfuso e confezionato al 31 agosto 2026 nel portale SIAN. Non devono essere in stato di "impresa in difficoltà".	Prestiti a tasso zero da 3.000 a 50.000 euro (fino a max 50% dei ricavi dell'ultima dichiarazione) per coprire i costi di gestione. Durata 5 anni (2 di preammortamento). Sportello aperto dal 1° ottobre 2026. Risorse assegnate con priorità a chi detiene maggiori giacenze di olio EVO.
Adempimenti ICQRF: Classificazione oli stoccati in frantoio	10 gennaio (termine classificazione fisica) 16 gennaio (termine registrazione SIAN)	Frantoi oleari, detentori materiali di olio proprio o in conto deposito (conto terzi)	Obbligo di classificare gli oli prodotti entro il 31/12 e stoccati in deposito (in Extra Vergine, Vergine o Lampante). L'onere della registrazione sul SIAN ricade inderogabilmente sul detentore del Registro Telematico. L'aggiornamento della cartellonistica sui silos deve essere contestuale. Previste deroghe solo per micro-produttori (≤ 700 Kg) o in caso di molitura con restituzione immediata.
Adempimenti ICQRF: Aggiornamento Cartellonistica Silos	Contestuale alla classificazione fisica dell'olio	Frantoi oleari, detentori materiali di olio proprio o in conto deposito (conto terzi)	L'aggiornamento della cartellonistica sui recipienti di stoccaggio deve avvenire contestualmente allo stoccaggio fisico dell'olio nel proprio deposito. L'operazione è indipendente dai tempi tecnici concessi per la registrazione sul portale SIAN.
Costituzione e aggiornamento Fascicolo Aziendale	Prima della commercializzazione	Tutti gli olivicoltori	La costituzione e il costante aggiornamento del Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) è un adempimento obbligatorio. È il passaggio propedeutico e indispensabile per la commercializzazione delle stesse olive.

Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.

